Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need
ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

L'Eco dell'Amore

N. 6 - Agosto-Settembre 2021
Esce otto volte l'anno

© Vatican Media

Cari amici,

dal 5 al 12 settembre 2021 si svolgerà a Budapest, in Ungheria, il 52° Congresso Eucaristico Internazionale con il tema «Sono in te tutte le mie sorgenti». Ogni quattro anni la Chiesa celebra questa grande festa eucaristica internazionale per promuovere e approfondire l'Adorazione della Santa Eucaristia. La pubblica professione di fede nella presenza reale di Gesù nel Santissimo Sacramento avrà una grande forza simbolica in Ungheria, dove la Chiesa per oltre 40 anni ha sofferto la persecuzione e l'oppressione comunista. È proprio nella fede dei martiri che si riconosce in modo speciale che l'Eucaristia è fonte, essenza e culmine di tutta la vita cristiana. Il pane di vita ha conferito ai martiri la forza invincibile dell'amore. Anche quando mancava loro tutto, erano pronti a sacrificare la vita pur di celebrare la Santa Messa. Anche per i primi cristiani il sacrificio eucaristico aveva un ruolo centrale nella vita nonostante le persecuzioni più crudeli, come testimonia lo storico della Chiesa Eusebio di Cesarea: «Ogni luogo di sofferenza divenne per noi un luogo dove celebrare la Santa Messa […] non importava se fosse un campo militare, un deserto, una nave, una locanda o un carcere». Anche il Martirologio del XX e XXI secolo è ricco di toccanti racconti di celebrazioni eucaristiche segrete, perfino nei campi di concentramento.

In molti Paesi, a causa delle misure di sicurezza contro il Covid, sono state sospese per molti mesi le celebrazioni liturgiche. La maggior parte dei credenti ha potuto seguire le funzioni liturgiche solo in televisione o online. Questa situazione drammatica ha dato vita a nuove forme di evangelizzazione, in particolare attraverso i mezzi di comunicazione moderni, e molte famiglie hanno riscoperto il significato di chiesa domestica. Ma la situazione ha anche comportato tanta solitudine e distacco. L'uomo, infatti, anela a un'unione intima, amorevole e reale con Dio.

«L'uomo anela a un'unione intima,amorevole e reale con Dio».

«Prendete e mangiate, questo è il mio corpo». La Parola di Dio si fa carne nel sacramento e viene a noi per donarci la piena unione con Lui e gli uomini. Gesù si fa pane di vita per saziare la nostra fame d'amore. A ragione San Pierre Julien Eymard, fondatore dei Sacramentini, afferma: «Trovate tutto nel Santissimo Sacramento, la forza del Verbo, la saggezza e i miracoli, sì anche i miracoli. La Santa Eucaristia è la manifestazione più alta dell'amore di Dio. Può essere superata solo in cielo». Cari amici, seguiamo sempre l'esortazione di Gesù a partecipare al suo sacrificio eucaristico, al cibo che Egli stesso ci prepara. Allora non saremo mai soli e non lasceremo mai solo nessuno nel momento del bisogno.

Vi benedice con gratitudine
il Vostro,

P. Martin M. Barta

P. Martin Maria Barta
Assistente Ecclesiastico

Ucraina: «Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,14).

Riscoprire la gioia nell'ambito della famiglia

«La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa», scrive Papa Francesco nell'*Amoris Laetitia*. Il Santo Padre ha proclamato il 2021 Anno della famiglia e del matrimonio. Anche noi sosteniamo in tutto il mondo iniziative dedicate alla famiglia.

Lo facciamo per esempio nelle Ande, a quasi 5'000 metri di quota, in una delle regioni più povere del **Perù**, la Prelatura di Chuquibambilla. Le famiglie vivono in villaggi spesso isolati dove di rado arriva un sacerdote, in molti luoghi non arriva neanche l'elettricità. La regione è stata a lungo campo d'azione del gruppo terroristico "Sendero Luminoso". Per queste famiglie la gioia di cui parla il Santo Padre, è spesso solo un pio desiderio. La pandemia ha peggiorato le cose: le aggressioni in famiglia sono in aumento e cresce purtroppo anche il numero dei femminicidi in famiglia.

Nell'altitudine delle Ande: la benedizione di Dio dona forza alle famiglie.

Il vescovo è preoccupato perché tra la gente diminuisce la consapevolezza del valore e dell'importanza del matrimonio cristiano. Per questo vorrebbe che 100 laici vengano formati secondo l'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* per aiutare le coppie di sposi e le famiglie delle comunità parrocchiali ad approfondire il loro amore e a riscoprire la gioia che Dio vuole donare loro.

Abbiamo promesso di sostenere questo progetto nato dal desiderio del Papa con **CHF 22'900**, affinché le famiglie nei remoti villaggi andini ritrovino la gioia.

Perù: insieme ai loro doni le donne presentano a Dio la loro vita.

Anche in **Ucraina**, la pandemia ha esacerbato le crisi familiari, sono aumentati i conflitti, le tensioni e la violenza domestica. Per prevenire questo fenomeno e sostenere le famiglie, la diocesi di Odessa-Simferopol organizza ritiri spirituali di 14 giorni per i membri dei gruppi di preghiera e dei movimenti familiari. Servono ad aiutare le famiglie a trovare la forza attraverso la preghiera comune, ad avvicinarsi gli uni agli altri in un'atmosfera serena e a crescere nella fede.

Sosteniamo questo progetto con **CHF 10'900**, perché l'esperienza insegna che «le famiglie che pregano insieme non si separano». Neanche ai tempi della pandemia!

Aiutanti efficienti

«È giunto il momento di coinvolgere i laici affinché assumano un ruolo attivo nell'apostolato delle famiglie»: il vescovo Andrew Marak di Tura, nell'India orientale, ne è fermamente convinto, perché le famiglie cristiane solide hanno un ruolo centrale nella Chiesa e nella società.

La maggior parte dei fedeli appartiene a minoranze etniche svantaggiate e in 40 anni il loro numero si è moltiplicato. Per poter vivere a fondo la loro fede, hanno però bisogno di essere guidati. Molti genitori affidano l'intera educazione religiosa dei figli a sacerdoti e suore, perché loro non sarebbero in grado. Spesso i giovani si sposano senza una preparazione adeguata e i tanti che lo fanno con persone di altre fedi, spesso abbandonano la religione cattolica. Le separazioni e le famiglie in crisi sono in aumento.

Per questo, sosteniamo con **CHF 7'600** la formazione di laici cattolici a Tura affinché possano fare da consulenti per le famiglie e i giovani.

India Orientale: chiamati all'apostolato nel mondo.

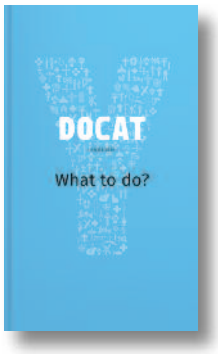
Il vostro dono sosterrà questo progetto o un altro identico e darà continuità al nostro lavoro nell'ambito della pastorale.

Zambia: vogliono essere responsabili per il loro Paese.

Rinnovare la società attraverso Dio

«Gli alberi che crescono sono la futura foresta» recita un proverbio dello Zambia. Nel Paese dell'Africa meridionale, la cui popolazione è costituita per il 65% da persone con meno di 25 anni, la Chiesa è particolarmente impegnata a incoraggiare lo sviluppo umano, spirituale e intellettuale degli "alberi che crescono", cioè dei giovani. Nelle loro mani è infatti riposto il futuro della Chiesa e della società.

C'è tanto da fare. Anche se lo **Zambia** è una delle nazioni più solide dell'Africa, i problemi sono immensi e il fenomeno crescente dell'andare a vivere in città riguarda sempre più le famiglie. L'influenza dei genitori va scemando e l'educazione di molti giovani viene dai media. Aumentano le gravidanze tra le adolescenti, salgono l'uso di droghe e alcolici, la criminalità, il tasso delle persone infettate dall'HIV e malate di AIDS. Alla ricerca di soluzioni semplici e rapide per tutti questi problemi, molti giovani cadono preda delle sette, del new age o addirittura del satanismo.



Per questo la Commissione per la Gioventù della Conferenza episcopale dello Zambia vorrebbe distribuire tra i giovani il DOCAT, uno strumento in grado di aiutarli ad assumere responsabilità per se stessi e la loro vita, le loro famiglie, il loro Paese e per la Chiesa.

Il DOCAT è un compendio della dottrina sociale della Chiesa cattolica, facile da capire e dall'impostazione accattivante. Spiega i principi per orientare verso il Vangelo ambiti importanti come la famiglia, il lavoro, la politica e l'ambiente. È un buon terreno sul quale gli "alberi che crescono" possono diventare una "foresta" sana, una società che si ispira alla Buona Novella dimostrando che non solo l'Io conta, ma che la carità fiorisce e porta frutto.
Ci è stato chiesto di mettere a disposizione 59'000 copie del DOCAT che comportano una spesa totale di **CHF 204'600**.

Nostalgia della Parola di Dio

«Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). La verità insita in queste parole è apparsa evidente a molti giovani in Uruguay, nonostante la politica abbia estromesso la religione cristiana dalla vita pubblica a partire dalla metà del XIX secolo.

Ad oggi non ci sono ufficialmente feste cristiane nel secondo Paese più piccolo dell'America Latina. Il Natale è stato sostituito dalla "Giornata della famiglia", la Settimana Santa e la Pasqua dalla "Settimana del Turismo". Nonostante la legislazione sia in contrasto con l'insegnamento della Chiesa in molti ambiti, la metà della popolazione si dichiara cattolica. Per aiutare i giovani a saziare la loro sete di Parola di Dio, vorremmo sostenere la pastorale giovanile della diocesi di Florida donando 2'000 Bibbie. È un progetto che richiede **CHF 17'600**, siete disposti a dare una mano?

Il vostro dono sosterrà questo progetto o un altro identico e darà continuità al nostro lavoro nell'ambito della pastorale.

Camerun

Benin

Dare il coraggio per confidare nell'amore

Camerun: scoprire insieme la santità della famiglia.

La famiglia è molto importante in Africa, ma al contempo ci sono pericoli insiti sia nella tradizione che nello stile di vita moderno che rendono difficile per le coppie formare una famiglia, essere felici e amarsi profondamente.

«Il tradizionale prezzo pagato per la sposa toglie dignità alla donna, perché diventa di proprietà del marito e del suo gruppo familiare», afferma suor Anne Daban dal **Camerun**. «E se manca il denaro le coppie spesso decidono di non sposarsi, ma semplicemente di convivere. Anche la poligamia, abbastanza diffusa, è un problema, tanto più che di solito genera gelosia e perfino odio tra le mogli. Matrimoni così sono spesso una forte sofferenza per le giovani. D'altra parte, ci sono anche molte ragazze che si impegnano in relazioni sessuali nella speranza di trovare un marito. In caso di gravidanza rimangono sole e si legano presto a un'altra persona, finendo così per avere figli da uomini diversi, ma non una famiglia stabile. I giovani non confidano più nel loro sogno di fondare una famiglia», si rammarica la religiosa.

Lei e le consorelle della comunità delle "Missionarie Identes" vorrebbero cambiare questa situazione. A Yaoundé organizzano corsi per giovani coppie dove insegnano agli sposi l'amore e il rispetto reciproco e come fondare una famiglia solida. I corsi proseguono anche dopo il matrimonio, con incontri dove coniugi più anziani condividono la loro esperienza con i giovani. Inoltre, le suore aiutano le coppie che non possono sposarsi per mancanza di denaro a convolare a nozze con una cerimonia semplice, perché la cosa più importante non è la grande festa, ma il sacramento del matrimonio. Con **CHF 5'500** possiamo rendere felici quasi 150 persone.

Anche in **Burkina Faso** la Chiesa punta sulla felicità nelle famiglie. In molte culture un rapporto paritario basato sul reciproco rispetto, amore e dialogo non è scontato. Per questo,

Ghana

con il nostro aiuto, l'arcidiocesi di Bobo-Dioulasso vorrebbe formare volontari che organizzino in ciascuna delle 21 parrocchie una "scuola per famiglie", diretta agli sposi e alle famiglie. Vorremmo sostenerli con **CHF 10'900**. Un aspetto importante è la pianificazione familiare naturale che si basa sul rispetto del ciclo di fertilità della donna creato da Dio. Si insegna ai mariti a rispettare le proprie spose e il loro corpo. In generale, si insegna alle coppie il valore e la bellezza dell'amore coniugale che può crescere solo nella fedeltà e nella responsabilità. Come scrive Papa Francesco: «Il Dio Trinità è comunione d'amore e la famiglia è il suo riflesso vivente».

Il vostro dono sosterrà questo progetto o un altro identico e darà continuità al nostro lavoro nell'ambito della pastorale.

«Dio parla la mia lingua!»

La maggior parte delle persone ricorda la sua prima Bibbia per bambini per tutta la vita. Adamo ed Eva nel Paradiso, l'Arca di Noè, la nascita di Gesù, le nozze di Cana, la moltiplicazione miracolosa dei pani: tutte queste immagini e storie si sono impresse in modo indelebile nei nostri cuori.

Per permettere al maggior numero possibile di bambini nel mondo di fare questa stessa esperienza, pubblichiamo da 42 anni la Bibbia del Fanciullo "Dio parla ai Suoi figli", tradotta in ben 191 lingue. Con una tiratura di oltre 51 milioni di copie, è un best-seller mondiale "sconosciuto". L'obiettivo è permettere ai bambini di leggere la Parola di Dio nella lingua in cui pregano e parlano con i genitori, i fratelli e gli amici.

Nello **Zimbabwe** occidentale, in Africa meridionale, i bambini della tribù Kalanga la stanno aspettando con gioia, perché l'idea che Dio parli nella loro lingua è qualcosa di completamente nuovo. Dal XIX secolo la loro tribù è stata dominata dall'etnia immigrata dei Ndebele che è stata favorita dal dominio coloniale e dai successivi governi. Anche se la loro lingua è riconosciuta come una delle lingue ufficiali del Paese ed è usata in 188 scuole, non ci sono libri in kalanga se non alcuni di libri di testo. Questo fino ad ora, perché la Bibbia del Fanciullo è stata tradotta anche in kalanga. Con il vostro aiuto vogliamo donarne 12'960 copie, ciascuna delle quali costa CHF 1,10. In totale servono **CHF 14'250**.

Non solo i piccoli amano la Bibbia del Fanciullo, ma anche molti adulti. Nei territori in cui sono poche le persone che sanno leggere e scrivere, contribuisce anche all'alfabetizzazione. «Padre, mia madre sta imparando a leggere con la Bibbia del Fanciullo!», ha orgogliosamente affermato un bambino in Angola.

Ma il volumetto rosso non è un libro qualsiasi: è la Parola di Dio. Molti bambini lo portano con sé per andare a Messa e lo tengono in mano mentre vanno in chiesa. «Per loro è come se la protezione divina emanasse da questa Bibbia, si sentono protetti durante il cammino», raccontano i missionari.

Gli occhi stupiti dei bambini di tutto il mondo ammirano il "tesoro" illustrato a colori nella foresta amazzonica come nella savana africana, nei bassifondi delle metropoli, nei campi profughi o dove infuria la guerra. I volumetti vengono passati di mano in mano per anni, letti più e più volte

e spesso anche portati sul cuore. Sono la prova per i bambini che Dio li ama. E che gli parla nella loro lingua. •

Jürgen Liminski

Piangiamo la perdita di Jürgen Liminski, nostro caro amico e prezioso collaboratore

Cari amici,

nella solennità del Sacro Cuore di Gesù di quest'anno, il cuore di un fedele e impegnato collaboratore di «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» ha smesso di battere. L'11 giugno 2021 Jürgen Liminski è stato inaspettatamente chiamato dal Signore all'età di 71 anni.

Molti di voi non lo conoscevano personalmente, tuttavia, in quanto lettori de "L'Eco dell'Amore", vi è familiare il suo lavoro che vi ha accompagnato per decenni. Era infatti da anni redattore di questa Rivista e come tale profondamente legato alla missione di «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)», un solido pilastro del ponte tra voi e i nostri partner progetto nelle Chiese locali. Ha vissuto la sua vita nel segno dell'amore per Gesù e per la Chiesa, riuscendo a ispirare le persone alla sequela di Cristo.

Il giorno prima del suo infarto aveva incontrato a Königstein i membri della Redazione per discutere del Numero che state leggendo e aveva scelto i contenuti riguardanti il tema centrale "famiglia e la fede". Era una tematica che gli stava particolarmente a cuore, da sempre l'aveva portata avanti in tutta la sua attività giornalistica con coerenza esemplare, chiarezza inequivocabile, ma anche con umorismo e calore umano. Ha vissuto il suo cristianesimo con grande impegno, sempre sostenuto da sua moglie, con la quale era sempre presente per i loro 10 figli e 21 nipoti.

Rimaniamo uniti nelle preghiera con la sua famiglia. Nei nostri cuori serberemo per Jürgen un ricordo riconoscente.

Thomas Heine-Geldern

Sofferenza, amore e gratitudine – Le Vostre lettere

Gioia per la "Giornata dei benefattori"
Mi ha fatto molto piacere la celebrazione della "Giornata dei Benefattori" in occasione della Solennità del Sacro Cuore di Gesù, svoltasi nel segno dell'amore, della gratitudine e dell'unione, specialmente attraverso la celebrazione Eucaristica. Possa la misericordia divina tenerci uniti e continuare a essere missione per noi. Auguro amore, gioia e forza per la Vostra opera nel reciproco rispetto.

- Una benefattrice dall'Austria -

Rinuncia a un caffè per i fratelli nella fede
Allego il denaro raccolto da un gruppo che, durante la Quaresima, si incontrava dopo la Messa per bere un caffè. Ognuno di noi ha versato a ogni incontro una somma equivalente a un altro caffè, da inviare come offerta all'«Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)», in modo da aiutare qualcun altro. Grazie a nome di noi tutti.

- Una benefattrice dall'Australia -

Una comunicazione chiara e comprensibile
Vorrei esprimere la mia ammirazione per il modo in cui comunicate all'esterno i Vostri progetti e la Vostra missione. I materiali informativi sono perfettamente in linea con i Vostri obiettivi. Mi piace il modo trasparente in cui informate sulle questioni riguardanti i finanziamenti e la raccolta fondi per singoli progetti. Da anni ho la sensazione che noi cristiani siamo carenti e poco efficaci nella comunicazione, molte informazioni appaiono nebulose, anche se accade involontariamente. È per questo sono contenta che la Vostra comunicazione sia molto chiara, in linea con gli obiettivi e con la pratica. Ringrazio Dio per Voi e la Vostra missione.

- Una benefattrice dalla Slovacchia -

Strumenti dell'Amore di Dio
Tra i vari drammatici appelli da Voi lanciati ce n'era uno che mi ha particolarmente colpito: l'urgenza degli aiuti per le migliaia di persone a Cabo Delgado, in Mozambico, che hanno dovuto lasciare i loro villaggi, la loro terra e tutto ciò che avevano, per sfuggire agli attacchi terroristici e che ora lottano per la sopravvivenza nella pandemia. Che Dio Vi benedica, affinché siate strumenti del Suo amore, vicini all'umanità che soffre così tanto.

- Una benefattrice dal Portogallo -

Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need
ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Per favore, dopo aver letto l'ECO DELL'AMORE, passatelo ad amici, ai vicini e al parroco.
Potete utilizzare l'ECO nel bollettino parrocchiale.

Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)
Cysatstrasse 6
6004 Lucerna

T 041 410 46 70
mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch
www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

Conto postale: 60-29700-0
IBAN: CH25 0900 0000 6002 9700 0

Redazione:
Jürgen Liminski †
ACN International, D-61452 Königstein
Colofone: Editore: Kirche in Not (ACN), Cysatstrasse 6, CH-6004 Lucerna • Printed in Switzerland • ISSN 0252-2519 • De licentia competentis auctoritatis ecclesiasticae • Circolare • esce otto volte l'anno • quota assocciativa CHF 10.--.